

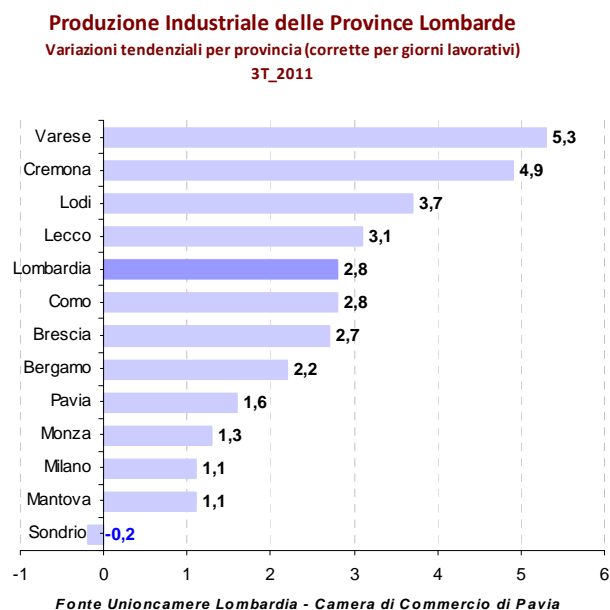
Produzione industriale in frenata per le imprese pavese nel terzo trimestre di quest'anno: crescita congiunturale nulla (0,4%) e una flessione nel dato tendenziale (+1,65%)

I dati dell'industria manifatturiera relativi al terzo trimestre del 2011 per la nostra provincia, come per la Lombardia, seppur, tutto sommato, migliori di quelli che il *sentiment* complessivo, influenzato in modo particolare dalle vicende della crisi finanziaria, lasciasse intravedere nel trimestre precedente, evidenziano un'accentuazione della fase di rallentamento per l'economia del territorio.

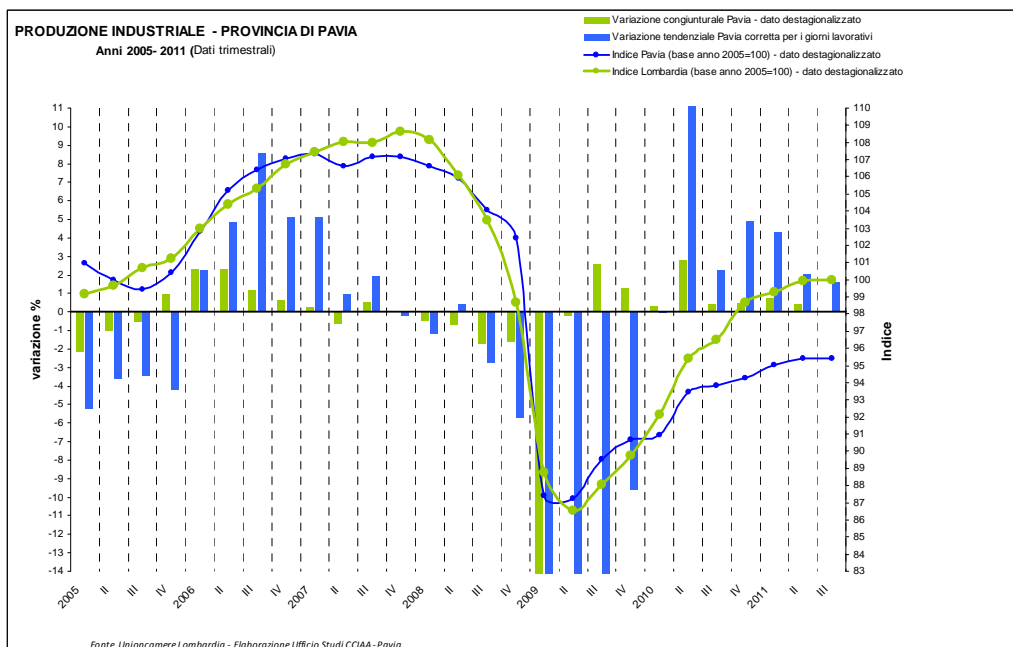
I risultati dell'analisi congiunturale dell'industria e dell'artigianato manifatturieri in Lombardia, condotta dalla Camera di Commercio, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria e Associazioni Artigianato, su un numero rappresentativo di imprese del settore, mostra, infatti, un andamento della **produzione industriale** che rimane sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente (+0,4%) e che conclude questo terzo trimestre 2011 con un ulteriore assestamento del dato tendenziale con una variazione annua ancora in decelerazione (+1,65%).

Volendo ridurre il peso delle distorsioni, che immancabilmente inficiano i dati relativi a questo trimestre così caratterizzato da una stagionalità quasi incorreggibile, abbiamo considerato la dinamica dei complessivi 9 mesi. In quest'ottica, la dinamica della produzione industriale rimane su un valore apprezzabile (+2,65% la media dei valori tendenziali dei primi 3 trimestri dell'anno) anche se dimezzato rispetto a quello dello stesso periodo del 2010.

La variazione tendenziale positiva caratterizza tutte le province lombarde, con la sola eccezione di Sondrio, sostanzialmente ferma (-0,2%) e in contrasto con quello nettamente positivo mostrato da Cremona e Varese. Pavia rimane ancora, nella graduatoria regionale, al di sotto della media lombarda..



Anche la dinamica del valore assunto dal **numero indice della produzione industriale** a Pavia, rispetto alla Lombardia, sottolinea un allargamento del “gap” iniziato un anno fa, segnalando che stiamo perdendo terreno nei confronti del territorio lombardo.



E' importante prendere in considerazione il profilo tracciato dal numero indice della produzione anche per rendere più facilmente l'idea del divario che permane fra livello della produzione attuale e quello massimo ottenuto in precedenza, un divario che, a Pavia, rimane ancora molto marcato: 95,43 nel terzo trimestre 2011 rispetto a 107,19 registrato nello stesso periodo del 2007 (base anno 2005=100). E' necessario ricordare peraltro che proprio questo “distacco” incide sulla dinamica occupazionale.

In relazione alla **dimensione d'impresa** l'andamento della produzione industriale mostra due aspetti fondamentali: innanzitutto tutte le dimensioni di impresa hanno conosciuto variazioni positive e, in secondo luogo, l'intensità della variazione è strettamente correlata alla dimensione dell'azienda anche se con uno scarto limitato, con le imprese delle classi maggiori che registrano incrementi del 2,74% (imprese oltre 200 addetti) e dell'1,86% (imprese da 50-199 addetti) e le piccole del +1,08%.

Dal punto di vista **settoriale** la situazione ha cominciato a presentare segnali di differenziazione. Siderurgia, mezzi di trasporto, pelli e calzature e legno e mobilio sono in territorio negativo, mentre meccanica, minerali non metalliferi, abbigliamento e gomma plastica si trovano sul versante opposto.

Gli aspetti di preoccupazione sono legati soprattutto alla capacità di tenuta della situazione. Un più attento esame delle altre variabili indagate, quali **fatturato e ordini** mostra, infatti, il primo in calo per le imprese locali, con variazioni più marcate per i dati congiunturali (-1,14%) rispetto a quelli tendenziali rimasti sostanzialmente stabili (+0,73%). Sui valori totali del fatturato ha inciso in misura più forte la componente estera, scesa dello 0,63% rispetto a tre mesi fa e dello 0,13% rispetto allo scorso anno.

Tabella 1- Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati)

	Media Anno 2009	2010				Media Anno 2010	2011			2011 Media primi 3 T
		I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim	III trim	
Produzione	-14,99	-0,05	11,17	2,29	4,91	4,58	4,29	2,01	1,65	2,65
Ordini interni (1)	5,46	4,32	18,08	-3,38	2,81	5,46	-3,00	-4,34	0,72	-2,21
Ordini Esteri (1)	-6,97	6,29	11,43	4,42	2,47	6,15	4,39	0,65	-0,13	1,64
Fatturato totale	-12,37	4,09	15,81	5,70	2,15	6,94	-0,01	5,50	0,73	2,07
Prezzi materie prime	-1,79	0,51	3,89	7,26	11,73	5,85	14,44	14,51	12,83	13,93
Prezzi prodotti finiti	-2,42	-2,70	-0,88	0,42	1,73	-0,36	3,65	3,77	3,29	3,57

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

Gli ordini interni, al contrario, spuntano, dopo due trimestri di variazioni al ribasso, valori di sostanziale invariabilità (+0,96% il dato congiunturale e + 0,72% quello tendenziale) in contrasto con il dato lombardo che, per questo trimestre dell'anno, registra un indebolimento sia delle commesse estere sia di quelle interne.

Tabella 2- Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati)

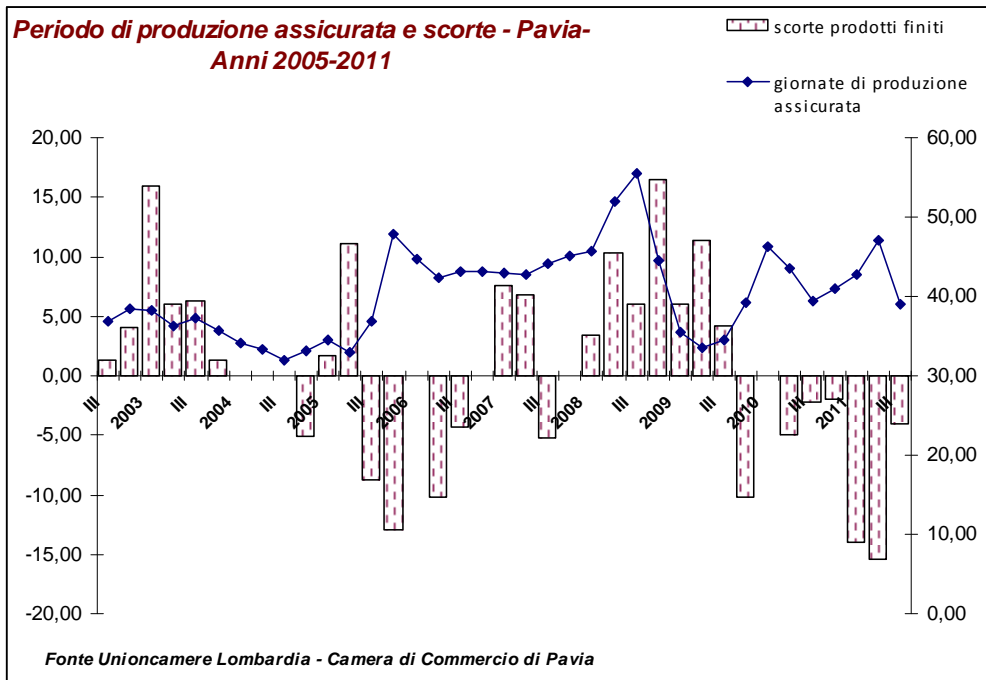
Indicatori	2010				media 2010	2011			media 2011
	I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim	III trim	
Produzione	0,29	2,78	0,40	0,46	0,98	0,79	0,40	0,04	0,41
Ordini interni (1)	1,35	0,74	-2,83	1,37	0,16	-1,09	-0,82	0,96	-0,32
Ordini esteri (1)	0,13	3,62	-0,64	0,28	0,85	0,16	0,56	-0,63	0,03
Fatturato totale	0,26	-0,19	1,91	0,06	0,51	0,21	1,85	-1,14	0,31
Quota fatturato estero (%)	24,248	24,82	22,28	21,72	23,27	26,87	20,92	26,65	24,81
Prezzi materie prime	2,38	2,26	2,66	3,68	2,75	4,60	2,68	1,20	2,82
Prezzi prodotti finiti	-0,36	0,69	0,50	0,79	0,40	1,57	0,76	0,08	0,80

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Dato deflazionato e destagionalizzato

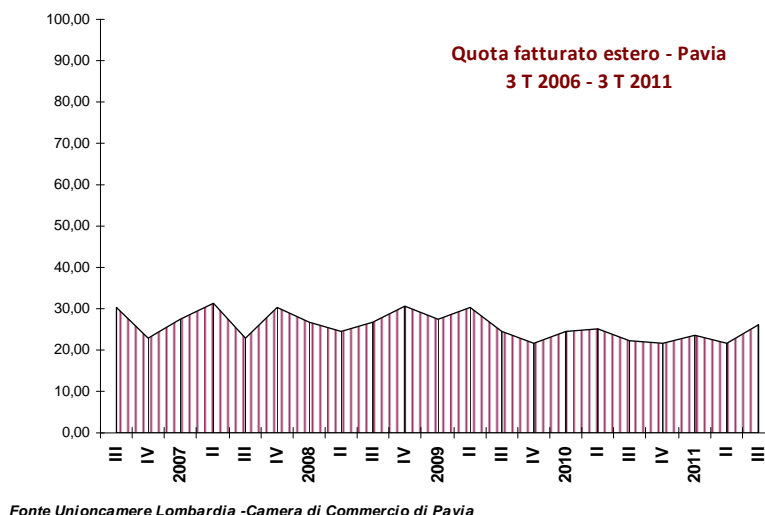
Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi

Il rallentamento della domanda viene confermato anche dal periodo di **produzione assicurata** dal portafoglio ordini che scende a 39 giornate. Anche il tasso d'utilizzo degli impianti, nel dato tendenziale, rimane attestato sui valori raggiunti nel trimestre precedente (64%) a riprova che la produzione pavese non riesce a recuperare il vigore necessario a un più deciso rilancio dell'attività produttiva.



Il **livello delle scorte** dei prodotti finiti è ritenuto adeguato dall'83% delle imprese industriali, fra le restanti le valutazioni di esuberanza e scarsità mostrano segnali di inadeguatezza (-4,08% il saldo). E' del 42% la quota di aziende che non tiene scorte tra le imprese di piccole dimensioni, contro il 26% delle medie e il 33% delle grandi. Le scorte di materie prime invece sono adeguate per il 75% delle imprese intervistate, con un saldo positivo, seppur contenuto, tra i giudizi di scarsità ed esuberanza, pari al 2,5%.

La quota del **fatturato estero** sul totale, dopo il decremento del secondo trimestre, riprende a salire (26,1%) beneficiando delle commesse ottenute soprattutto nei primi tre mesi dell'anno.



La dinamica degli ordinativi, di sostanziale stasi, insieme alla progressiva convergenza delle imprese verso i tassi di crescita centrali (si veda tabella 3) con il conseguente assottigliamento della classe di aziende che registrano forti incrementi della produzione, lasciano presagire una possibile flessione dei livelli produttivi del prossimo periodo.

Tabella 3

Produzione industriale

(Variazione su anno precedente distribuzione di frequenze %)

	> + 5	0 / 5	0	0 / - 5	< - 5
1 T 2011	41,4	5,7	17,1	1,4	33,3
2 T 2011	40,9	6,1	16,7	3,0	33,3
3 T 2011	36,5	6,8	16,2	6,8	33,8

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

Si raffreddano le spinte inflazionistiche sui **prezzi medi delle materie prime** che registrano un incremento congiunturale pari all'1,20% e tendenziale pari al 12,83%. Anche i **prezzi dei prodotti finiti** rallentano la crescita ottenendo una variazione annua del 3,29% e dello 0,08% rispetto al trimestre precedente. A causa dell'attenuazione maggiore registrata dalle variazioni dei prezzi delle materie prime rispetto ai prodotti finiti, tuttavia, il divario tra le variazioni risulta ancora in contrazione per le imprese industriali pavesi.

Sul fronte **occupazionale**, il numero degli addetti cala dell'1,05% ed aumenta ancora il ricorso alla CIG (+6,43%) sul monte ore trimestrale.

In controtendenza con il dato lombardo, la produzione delle **aziende artigiane**, nel terzo trimestre 2011, a Pavia, continua lentamente il recupero già in atto nel precedente periodo, con un incremento dell'1,15% rispetto ai tre mesi precedenti e del 3,85% su base annua. Una produzione non sostenuta, tuttavia, da un'analoga crescita di ordini e fatturato che denunciano, invece, segnali di stagnazione e arretramento. Gli ordinativi totali, infatti rimangono invariati a livello tendenziale (+0,1%) mentre calano dell'1,08% rispetto al secondo trimestre dell'anno e il fatturato totale continua a ridursi perdendo il 3,65% rispetto allo stesso trimestre del 2010 e l'1,72% nel confronto congiunturale. Prevalgono sempre più i giudizi di scarsità delle scorte di magazzino sia per i prodotti finiti sia per i materiali per la produzione e il tasso di utilizzo degli impianti scende al 60%.

Tabella 4- Variazioni tendenziali

	2010				Media	2011		
	I trim	II trim	III trim	IV trim	Anno 2010	I trim	II trim	III trim
Produzione (1)	-9,24	0,50	2,07	0,59	-1,52	-1,99	2,72	3,88
Ordini Totali (1), (2)	-5,66	4,10	3,48	-3,61	-0,42	-3,45	2,79	0,10
Tasso di utilizzo degli impianti	58,60	61,34	65,44	58,91	61,07	65,05	63,70	60,14
Fatturato totale (1), (2)	-2,82	6,39	-0,84	-0,59	0,53	-2,21	-1,06	-3,65
Giacenze prodotti finiti (3)	-15,91	-29,55	0,00	-20,00	-16,36	-14,81	-15,79	-8,70
Giacenze materie prime (3)	-3,37	-13,64	-16,49	-19,05	-13,14	-15,94	-4,48	-4,55

1) dato corretto per giorni lavorativi

2) dato deflazionato

3) Saldo punti (%) fra indicazioni di eccedenza-scarso - dato grezzo

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

Si registrano per l'artigianato pavese, come per l'industria, i primi segnali di contenimento dei prezzi delle materie prime che mantengono una variazione trimestrale costante (3,25%) che, tuttavia, accompagnata ad una stazionarietà dei prezzi dei prodotti finiti (+0,22%) continua il processo di erosione del profitto delle imprese del settore.

Il saldo occupazionale, infine, risulta negativo anche per il comparto artigiano (-1,11%) ma la quota di aziende che ha utilizzato ore di CIG nel trimestre cala di 3 punti percentuali mentre la quota sul monte ore trimestrale rimane stabile (+1,96% rispetto all'1,15% del 2° trimestre 2011).

Tabella 5- Provincia di Pavia - Artigianato - Variazioni congiunturali

	2010				Media Anno 2010	2011		
	I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim	III trim
Produzione (1)	-0,36	0,57	0,29	0,29	0,19	-0,03	1,85	1,15
Ordini Totali (1), (2)	1,16	0,35	0,36	-1,42	0,11	0,08	1,13	-1,08
Fatturato totale (1), (2)	-0,68	1,74	-1,64	0,22	-0,09	-1,53	0,45	-1,72
Prezzi materie prime (1)	2,17	3,42	2,85	4,22	3,16	6,44	3,24	3,25
Prezzi prodotti finiti (1)	-0,38	0,06	0,72	1,49	0,47	63,00	0,63	0,22
Addetti fine trimestre (3)	1,38	0,12	0,45	-1,43	0,13	0,07	1,25	-1,11

1) dato destagionalizzato

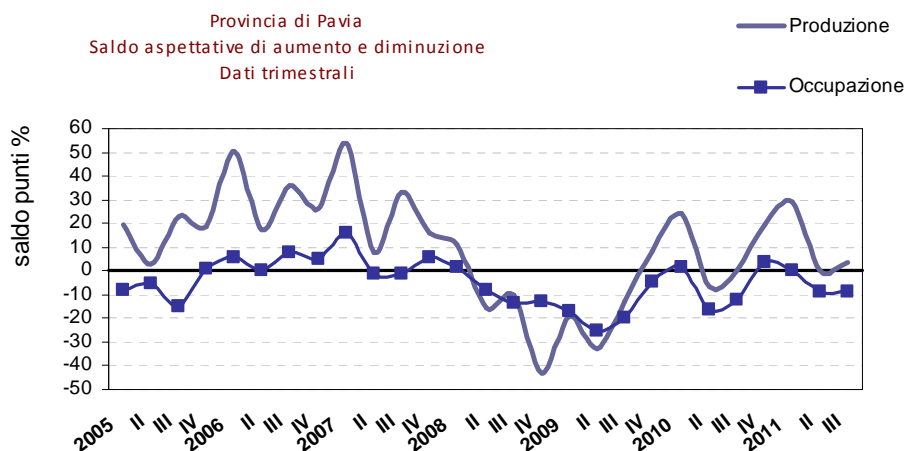
2) dato deflazionato

3) Saldo punti (%) fra ingresso-uscita

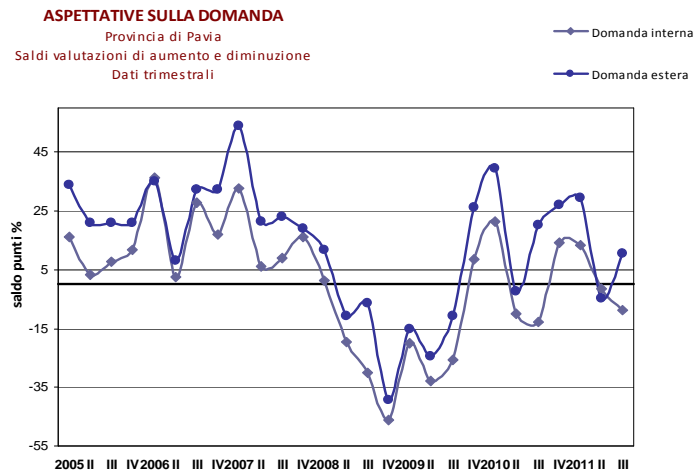
Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

Le aspettative degli imprenditori locali sono positive per l'andamento futuro di produzione e domanda estera, sono stabili per l'occupazione e negative per la domanda interna. Il segno negativo su quest'ultimo indicatore è stato rilevato in tutte le province lombarde e denota il sentore, da parte delle imprese, del processo di deterioramento in atto.

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE



Fonte: Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia



Fonte: Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

Il Presidente della Camera di Commercio di Pavia, Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, presentando la situazione congiunturale del terzo trimestre dell'anno ha dichiarato: *I dati quantitativi fotografano un'attività economica "ancora sotto stress". I primi nove mesi del 2011 mostrano un recupero della produzione industriale che si va via via arrestando, con tassi di variazione molto vicini allo zero e con un andamento decrescente nel tempo. Gli eventi di questi ultimi mesi hanno messo in luce la vulnerabilità alle turbolenze dei mercati finanziari che ancora caratterizza il nostro sistema economico, con ricadute sul mercato del credito e con un notevole impatto sulla dinamica dell'economia reale che si manifesta, a livello internazionale, sottoforma di rallentamento del commercio mondiale e del Pil dei paesi avanzati. Nel caso dell'economia provinciale, questi segnali emergono dalla caduta degli ordini, interni ed esteri, che sono le basi per una contrazione della produzione industriale nel prossimo trimestre. In questa situazione l'elemento di maggiore preoccupazione continua ad essere, oltre alla disponibilità di credito, l'andamento dell'occupazione che incide sui consumi interni. Il tessuto produttivo della nostra provincia appare ancora in fase di ristrutturazione e rinnovamento e, pur registrando una debole fiducia da parte delle imprese, la situazione è tale da non poter prescindere da incisivi interventi di riorganizzazione e di riposizionamento competitivo delle singole aziende. In ragione delle incertezze della ripresa, in termini di intensità e diffusione, e delle perduranti tensioni sui mercati finanziari, con i conseguenti effetti negativi sul reddito disponibile, lo sforzo della Camera di Commercio deve essere massimo ed orientato ad imprimere velocità alla concretizzazione delle soluzioni a sostegno di tutte le imprese che non vogliono farsi battere dalla crisi ma intendono continuare a svolgere le loro attività imprenditoriali nella nostra provincia. Tra queste sta prendendo forma e si consolida la realizzazione di un tessuto di piccole e medie imprese, più disponibili a lavorare in rete aggregandosi fra loro su progetti mirati e permane, come priorità tra gli interventi dell'Ente che presiedo, l'attivazione su iniziative che facilitino l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, tematica di particolare importanza per lo sviluppo e il rilancio dell'economia*